**La legge non può indurire un cuore fraterno,**

**premuroso e compassionevole**

Cari fratelli, le letture di oggi ci invitano a discernere nel nostro cuore e nella nostra mente in che modo le nostre azioni promuovono gli insegnamenti di Gesù, nel nostro progetto di vita comunitaria e nel nostro progetto di vita personale. La legge più alta che Gesù stesso ci ha rivelato nei suoi insegnamenti "ama il prossimo tuo con te stesso e Dio sopra ogni cosa", deve essere alla base di tutte le nostre azioni di fronte alle nostre responsabilità e di fronte al mondo.

È facile scrivere e progettare questo amore, ma ciò che è difficile è viverlo giorno per giorno soprattutto negli spazi che ci interpellano, sia nella vita comunitaria, sia nell'apostolato, sia nel contesto sociale.

La nostra prima e impegnativa missione è quella di rivelare questa legge o, meglio, di realizzarla innanzitutto nella nostra vita, nella nostra umanità. Coscienti di questo dono dell'amore di Dio in noi, potremo rafforzare ancora di più la nostra offerta e la nostra consacrazione agli altri, soprattutto ai più poveri.

Non abbiamo paura di avvicinarci e di avere compassione gli uni degli altri, perché Dio per primo ha avuto compassione di noi, si è incarnato e si è fatto vicino ai nostri bisogni umani. Il nostro Dio è un Dio che ci è vicino e nulla di ciò che il Signore ci rivela deve scappare ai nostri cuori chiamati a battere in direzione della santità. Infatti, è il Signore che ci ha benedetto e ci benedice nel suo abbraccio misericordioso di Padre e ci chiama a essere strumenti vivi del suo amore nel mondo.

Ascoltando il Vangelo secondo San Matteo, possiamo domandarci: come posso, di fronte alla vita, alla vocazione e alla missione che ho ricevuto, far sì che gli insegnamenti di Gesù diventino realtà in me? Gesù dice che "non è venuto ad abolire la legge e i profeti, ma a dare loro compimento" (cfr. Mt 5,17). Tutte le sue azioni e i suoi insegnamenti sono orientati al compimento della legge più grande, fare la volontà del Padre con la forza dello Spirito e far sì che tutti possano avere la vita, e la vita in abbondanza.

Fratelli, il nostro amato Padre Fondatore ha dedicato tutta la sua vita al compimento di questo comandamento di Gesù, o potremmo dire di questa legge vocazionale di Gesù, il quale, vedendo la moltitudine stanca e abbattuta, come pecore senza pastore, disse: "Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, perché la messe è molta e pochi sono quelli che si prendono cura della gente, specialmente dei più poveri" (cf. Mt 9, 37-38).

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, interceda per ciascuno di noi e ci aiuti a vivere il comandamento del cuore compassionevole di suo figlio Gesù con gioia, sensibilità ed entusiasmo.